Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

IV COMMISSIONE CONSILIARE
POLITICHE EDUCATIVE, SCOLASTICHE, FORMATIVE E COOPERAZIONE

Politiche Educative e Scolastiche, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio, Cooperazione Internazionale e Pace, Innovazione, Rapporti con l'Università (politiche formative)

Verbale n. 4 seduta del 25.09.2024

L'anno 2024, il giorno 25 settembre alle ore 17.00, si è riunita presso Palazzo Moroni - sala Anziani la IV Commissione Consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Marta Nalin prot. n. 485809 del 20.09.2024.
Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
NALIN Marta	Presidente	P	BATTISTELLA Valentina	Componente	P
TIBERIO Ivo	V. Presidente	A	SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A
CAVATTON Matteo	V. Presidente	P	FORESTA Antonio	Capogruppo	A
BERNO Gianni*	Capogruppo	A	MENEGHINI Davide	Capogruppo	P
BEAN Pietro	Componente	A	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
COPPO Caterina	Componente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
CACCIAVILLANI Bruno	Capogruppo	A	TARZIA Luigi	Capogruppo	P
			BRUNI Federica*	Consigliera	P
*Berno delega la Consigliera Federica Bruni					

In rappresentanza dell'Amministrazione comunale sono presenti:
- l'Assessora alle Politiche educative e scolastiche, Coesione sociale, Volontariato e servizio civile, Edilizia scolastica Cristina Piva;
- l'Assessora alle Politiche Abitative, Edilizia Residenziale, Decentramento e Quartieri, Servizi Demografici e Cimiteriali, Cooperazione Internazionale e Pace, Diritti Umani, Sussidiarietà, Provveditorato, Gemellaggi Francesca Benciolini
- il Capo Settore Servizi Scolastici dott. Silvano Golin
- il Responsabile del servizio coordinamento servizi decentrati presso il Settore Servizi Demografici e Cimiteriali, Decentramento dott. Roberto Bardelle.

È presente la Dirigente Reggente del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Padova, dott.ssa Francesca Ingrosso.
Per il CPIA sono altresì presenti la docente Francesca Vian, alcuni studenti e membri del comitato adulti dei corsi Ampliamento Offerta Formativa (A.O.F.).

È presente la Consigliera non componente Franca De Lazzari.

È, inoltre, presente l'uditrice Rosaria Realdon.

Segretarie presenti: Bianca Ceresa, Serena Ritacco; segretaria verbalizzante: Serena Ritacco.

Alle ore 17:10 la Presidente Marta Nalin, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Allargamento degli spazi per il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) di Padova;

2. varie ed eventuali.

Presidente Nalin	Saluta i presenti e apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificarne la presenza. Ringrazia i numerosi presenti e introduce l'argomento all'o.d.g.: allargamento degli spazi per il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) di Padova. L'incontro di oggi riguarda la sede dell'Arcella del CPIA che di recente è stata oggetto di ampliamento. I CPIA sono stati istituiti nel 2012 e promuovono l'istruzione per gli adulti; si articolano in reti territoriali di servizio e ci sono diversi tipi di offerta formativa. Fino a poco tempo fa, il CPIA di Padova aveva sede nella Casa di Quartiere dell'Arcella (ex Marchesi). Lascia la parola all'Assessora Piva per spiegare la decisione che ha riguardato la modifica degli spazi del CPIA.
Assessora Piva	Il CPIA è una scuola diffusa nella città e ha diverse sedi sul territorio. Inizialmente, le classi del CPIA dell'Arcella si trovavano all'interno del III Istituto Comprensivo, dunque si sovrapponevano con quelli della scuola primaria, rendendo impossibile anche le azioni di pulizia della stessa. Quando poi c'è stata la possibilità di trasformare l'ex Istituto Marchesi in una Casa di quartiere comunale, è stato destinato un piano per le attività associative di quartiere e nell'ambito di quel progetto si è pensato di inserire anche le classi del CPIA. Successivamente al periodo di pandemia, si è cercato di armonizzare gli orari del CPIA con gli orari delle attività di Rete Coesa, la rete di associazioni che aveva vinto il bando per gestire gli spazi liberi della Casa di quartiere. Rete Coesa e il CPIA hanno firmato un accordo tra loro, tramite il quale venivano assegnati degli spazi della Casa di quartiere al CPIA; si trattava di due aule, uno spazio esiguo, tanto che ci si è dovuti appoggiare anche alla scuola "Zanella", alla casetta del parco Piacentino, all'Istituto "Magarotto" e anche alla scuola "Bernardi". Questo non è sfuggito al Dirigente Scolastico Territoriale, il dott. Roberto Natale, che, prevedendo un aumento delle iscrizioni, ha chiesto al Comune degli spazi in più per il nuovo anno scolastico. Si è valutato, quindi, di individuare degli spazi che fossero ad uso esclusivo del CPIA. Nell'ambito del Quartiere 2 – Nord, il Settore Servizi Scolastici non dispone di spazi, pertanto ne sono stati individuati alcuni più vicini al quartiere Arcella: uno di questi si trova alla scuola "De Amicis" in via Citolo da Perugia e l'altro nella scuola "Rodari" in via Mortise. Entrambe le scuole hanno ingressi esclusivi per non sovrapporsi agli ingressi dei bambini e delle bambine. Ci tiene a specificare che nessuno ha tolto gli spazi dalla sede della Casa di quartiere, ma che il Settore Servizi Scolastici ha aggiunto degli spazi come richiesto dal Provveditore, dott. Natale, e dalla ex dirigente del CPIA, la dott.ssa Bozzolan. Lo sviluppo dell'orario e del funzionamento è delegato al dirigente del CPIA e non al Comune di Padova. L'Assessora ha anche verificato dove sono ubicati i domicili delle 300 persone che lo scorso anno hanno frequentato il CPIA ed è risultato che nella zona Stanga/Mortise/Torre/Ponte di Brenta ci sono 43 persone e altre 59 nella zona della stazione, oltre a quelli ubicati nel Quartiere 2. Alla luce di questi dati si è ritenuto che la scelta delle due scuole ad uso esclusivo fosse una scelta appropriata.
	Alle 17:25 entra le Consigliera Mosco.
Presidente Nalin	Ringrazia l'Assessora Piva per l'intervento e lascia la parola all'Assessora Benciolini per quanto riguarda l'iter che aveva portato ad avere le classi del CPIA all'interno della Casa di quartiere.
Assessora Benciolini	Procede a presentare un excursus di quello che è stato il progetto della Casa di quartiere e di come si sono svolti i vari passaggi. Ringrazia il dott. Bardelle che è presente con lei per chiarire eventuali aspetti tecnici. Il progetto è stato avviato nel 2018, quando lo stabile dell'ex Marchesi è stato restituito al Comune dalla Provincia, proprio perché su tutto il territorio del Quartiere 2 – Nord, gli edifici in possesso del Comune e a disposizione della comunità sono pochissimi. Al tempo, tutti i servizi del Comune nel territorio dell'Arcella, si trovavano all'interno del patronato della parrocchia della SS. Trinità, che riceveva anche un cospicuo affitto da parte del Comune. Si trattava comunque di ambienti angusti e non adatti ai tipi di servizi offerti e vi era un'unica sala che poteva ospitare le attività delle associazioni. Nel 2018, quindi, l'ex Marchesi è stato restituito al Settore Patrimonio e Partecipazioni del Comune di Padova e si è iniziato ad immaginarlo come un piccolo centro per i servizi del Quartiere 2. Su spinta delle associazioni del territorio, c'è stata una settimana di "riappropriazione" degli spazi. È stato dunque avviato un percorso, che rientrava nell'ambito delle politiche di partecipazione, di conoscenza approfondita di quali fossero i progetti avviati anche nelle altre città sull'utilizzo degli spazi pubblici per poter istituire una casa di quartiere. L'Assessora, al suo primo mandato, aveva rilevato che, nei vari quartieri, ci sono una molteplicità di spazi che però sono a servizio delle associazioni, ma non realmente a servizio del territorio, quindi sono spazi "affittati" per un certo periodo, ma che di fatto non sono generativi e non diventano punti di riferimento per il quartiere, quindi l'obiettivo è stato quello di ideare una Casa di quartiere che restituisse anche qualcosa ai cittadini. Attraverso il progetto "Ubuntu", un insieme di associazioni già attive nel quartiere dell'Arcella ha restituito al Comune la sua visione di come potessero essere sfruttati gli spazi dell'ex Marchesi e di come potevano servire il territorio. Il progetto è stato

	consegnato al Comune di Padova ed è stato accolto, configurandosi di fatto come l'inizio di quel percorso partecipato che ha portato alla definizione della Casa di quartiere. Principi, valori e modalità di gestione dello spazio sono stati decisi tramite un percorso di mediazione con le associazioni. È stato dunque indetto un bando per la gestione, poi vinto da una rete di associazioni che si sono candidate con il nome di Rete Coesa. Oltre ad essere stato un percorso partecipato con assemblee pubbliche, ci sono stati diversi momenti in cui il percorso è stato aggiornato e presentato alla Consulta di quartiere, ci sono state delle delibere (in particolare la prima datata 3 novembre 2020) ed è stata fatta una proposta all'allora dirigente del CPIA, il dott. Lazzarini, di entrare in questa condivisione di spazi in ottica di un utilizzo generativo. Il primo passaggio che è stato fatto per il CPIA è stato quello di mettere nella casa di quartiere una segreteria ad uso esclusivo dove poter trasferire il codice meccanografico della scuola, successivamente, il 30 marzo 2021, sono stati assegnati i vari spazi ai Settori del Comune di Padova e allo stesso tempo sono state individuate le aule ad uso promiscuo del CPIA. Nel dicembre 2021 è stato pubblicato il bando per l'assegnazione degli spazi della Casa di quartiere, nel maggio 2022 gli spazi condivisi sono stati consegnati a Rete Coesa che ha vinto il precedente bando e nel mese di novembre si è trasferito anche il CPIA che intanto aveva iniziato l'attività nella scuola "Zanella". Dopo diversi tentativi di definire la condivisione degli spazi, ci si è resi conto che il CPIA aveva bisogno di spazi in esclusiva, quindi è nato un accordo tra Rete Coesa e il CPIA. È stato solo a percorso avviato, dunque, che si è capito che la promiscuità degli spazi per il tipo di attività svolte dal CPIA non è ottimale.
	Alle 17:33 esce il Consigliere Moneta e alle 17:40 esce il Consigliere Moneta.
Presidente Nalin	Ringrazia l'Assessora per l'intervento. È chiaro che si trattava di un processo molto ambizioso che ha richiesto impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti e chiede una precisazione sull'ubicazione della segreteria del CPIA, se resterà all'interno della Casa di quartiere o se verrà spostata, e se sia possibile pensare di mantenere un presidio del CPIA nella Casa di quartiere per rispondere anche alle esigenze di chi fa fatica a spostarsi verso altre sedi. Lascia la parola al Consigliere Tarzia.
	Alle ore 17:45 escono la Consigliera Mosco e il Consigliere Meneghini.
Consigliere Tarzia	Qualche giorno fa ha presentato un'interrogazione al Sindaco su questo tema e ha ricevuto risposta dal dott. Golin, Capo Settore Servizi Scolastici nella data del 24 ottobre, una risposta che ha confermato i dubbi avanzati. Ha ricevuto la delibera secondo la quale esiste ancora, nella Casa di quartiere, lo spazio che deve essere co-gestito dalle associazioni e dalla scuola e alla luce di questo ci tiene a fare un appunto: vista la funzione svolta dal CPIA nel quartiere dell'Arcella e vista anche la grande quantità di stranieri presente nel quartiere e che frequentano questa scuola, la Commissione si sarebbe dovuta riunire prima, nel momento in cui la scuola ha avanzato la richiesta di ulteriori spazi. La decisione adesso è già stata presa e c'è stata tanta opposizione da parte di alcuni ex alunni/e del CPIA, in particolare donne straniere che frequentavano la scuola di nascosto, che non potranno più frequentare perché le sedi sono state trasferite, nonostante ci fosse una delibera di Giunta che afferma che le aule dovessero restare alla Casa di quartiere. La scuola ha una funzione determinante ed è stata data più importanza al lavoro delle associazioni che hanno esposto le loro problematiche nel condividere gli spazi con il CPIA. Visto il ruolo svolto dalla scuola sul territorio, sarebbe stato più opportuno trovare un altro spazio per le attività delle associazioni e mantenere il CPIA dov'era.
	Alle ore17:53 esce la Consigliera Battistella.
Presidente Nalin	Lascia la parola all'Assessora Piva.
Assessora Piva	Risponde in primis alle domande della Presidente Nalin: la segreteria del CPIA era stata spostata all'interno della Casa di quartiere, perché non poteva più essere tenuta all'interno del III Istituto Comprensivo, in quanto toglieva spazi alla scuola e perché si trovava in un punto di passaggio per cui era ostacolato il lavoro di segreteria, dunque è stato effettuato uno spostamento del codice meccanografico all'interno della Casa di quartiere, perché lì era stata prevista una stanza ad uso esclusivo. Tutto il resto si configura come una collaborazione con le associazioni. L'Assessora, però, non può rispondere in merito alla suddivisione degli spazi della Casa di quartiere, ma può entrare esclusivamente nel merito dell'assegnazione di ulteriori spazi, come richiesto dal dott. Natale e dalla dott.ssa Bozzolan. Trova molto difficile l'impossibilità avanzata da alcuni ex studenti e studentesse di spostarsi fino alla sede di via Citolo da Perugia, provenendo magari da Borgomagno o dalla zona della stazione o da Pontevigodarzere o da San Carlo. Ha assegnato degli spazi, non per toglierne, ma per aggiungerne. È compito della dott.ssa Ingrosso, che attualmente regge l'istituto, decidere dove svolgere eventuali corsi. Non c'è alcuna delibera che dice che siano stati tolti spazi per darne altri.
Consigliere	Gli atti dicono che l'Assessora ha aggiunto altri plessi a quello dell'Arcella, ma il problema

Tarzia	da lui sollevato è di tipo giuridico: non è possibile cambiare con una determina dirigenziale il contenuto di una delibera di Giunta. Dopodiché ha aggiunto solo una considerazione personale alla luce dei problemi avanzati dai cittadini e ha chiesto semplicemente di valutare la possibilità di lasciare delle aule anche alla Casa di quartiere. La Commissione doveva essere riunita quando è stata ricevuta la richiesta del dott. Natale, quindi 5 o 6 mesi fa.
	Alle ore 18:00 esce il Consigliere Tarzia.
Assessora Piva	Ribadisce che la determina del dirigente è corretta, perché nessuno ha tolto alla scuola la possibilità di usare quegli spazi.
Assessora Benciolini	Aggiunge che con la delibera del 10 dicembre 2020 al CPIA è stata assegnata solo la segreteria ad uso esclusivo, mentre la delibera del 30 marzo 2021 definisce tutti gli spazi e non ne da nessun altro in esclusiva al CPIA. È molto dispiaciuta del fatto che si affermi che sia stata cambiata la delibera in corso di bando, i dati sono chiari, perché gli spazi delle associazioni, del CPIA, del Comune ecc. erano già stati definiti con la delibera del 30 marzo 2021, quindi non capisce perché si continui a dire che le cose siano state cambiate a scapito della scuola.
Presidente Nalin	Lascia la parola alla Consigliera Coppo.
Consigliera Coppo	Ci tiene a precisare che la popolazione straniera non è residente solo nel quartiere dell'Arcella, ma che ci sono molti stranieri anche in altri quartieri della città ed è utile che la localizzazione delle aule sia diffusa, per dare la possibilità anche ad altre persone di frequentare. Trova assurdo il fatto di dover strumentalizzare la posizione della scuola affermando che gli stranieri si trovino solo all'Arcella.
Presidente Nalin	Lascia la parola alla dott.ssa Ingrosso, dirigente reggente del CPIA.
Dirigente reggente del CPIA dott.ssa Ingrosso	Chiarisce di essere stata nominata reggente dal 01 settembre dunque si trova ancora in una fase di osservazione e conoscenza ed è difficile entrare nel merito di tutte le dinamiche interne alla scuola. Attualmente sta raccogliendo le richieste e stanno iniziando le attività alla scuola "De Amicis", dunque è un momento di ambientamento. Non sa come evolverà, perché ha soltanto "ereditato" questa situazione e non può entrare nel merito di ciò che è stato, ha appreso lo storico della scuola oggi per la prima volta, perciò ritiene che sia necessaria una collaborazione tra tutti, anche se la sua reggenza sarà soltanto temporanea, visto che dovrà essere nominato un altro dirigente. Ribadisce la sua disponibilità per qualunque evenienza.
Presidente Nalin	Constata l'assenza di interventi da parte degli altri Consiglieri e Consigliere, dunque lascia la parola ai cittadini e alle cittadine presenti. Lascia intervenire Francesca Vian, docente presso il CPIA.
Docente Francesca Vian	Ha appreso soltanto ieri, molto chiaramente, che la sede dell'Arcella non è stata tolta e che le delibere sono ancora valide, nonostante i comunicati delle due Assessore di agosto e settembre, che sembravano presentare la situazione in modo diverso. Contesta il fatto che l'autobus che dovrebbe portare alle nuove sedi e promesso dal Sindaco non è ancora stato istituito, il che comporta un problema per chi viene da fuori città o dalla prima Arcella (è un problema che riguarda soprattutto le scuole medie che sono state trasferite nella sede a Mortise). Alla scuola di Mortise, su 32 studenti pre-iscritti, 11 (di cui 9 donne) non si sono presentati. Senza la Casa di quartiere le donne immigrate vengono tenute chiuse in casa. Dice che il dott. Golin ha chiesto, in data 5 settembre, di liberare la Casa di Quartiere, cosa che è stata fatta immediatamente, appreso di avere di fatto 3 sedi, confida che ci sia una convergenza di opinioni per cui possano essere mantenuti anche i corsi alla Casa di quartiere, anche perché costa molto di più attivare due scuole dismesse piuttosto che restare in una scuola già pronta e assegnata con le delibere. La rivendicazione fatta nel mese di agosto della Casa di quartiere era stata fatta con le migliori intenzioni, salvo poi, alla luce di diverse richieste di incontro negate, addentrarsi in uno studio sullo storico delle fatture delle associazioni di Rete Coesa, dal quale si evince che le 5 associazioni non hanno preso solo il palazzo con le 6 stanze in co-gestione, ma che abbiano ricevuto anche le chiavi di uno spazio in più sito al secondo piano e non previsto dal bando. Alla luce di ciò, si intende dimostrare senza possibilità di smentita, i bonus e i benefit che queste 5 particolari società, ben conosciute dalle due Assessore presenti, hanno ottenuto dal Comune di Padova. In sintesi, l'amministrazione ha privato i cittadini più fragili del diritto all'istruzione.
Presidente Nalin	Invita a edulcorare i toni dell'intervento e ricorda che eventuali registrazioni effettuate dai presenti non possono essere diffuse senza il consenso di chi è stato registrato e ricorda che la segreteria di commissione procede a registrare la seduta al solo scopo di stilare il verbale. Sente, inoltre, di dover ribadire che gli spazi – come d'altronde su richiesta del CPIA stesso – sono stati ampliati e non ridotti. Lascia la parola alla Consigliera Bruni.
Consigliera Bruni	Ci tiene a intervenire riguardo la politica rivolta alle donne. Guardando alla qualità e alla quantità di servizi garantiti dall'amministrazione su tutti i versanti (violenza,

	accompagnamento, lavoro, ecc.) non può accettare che si venga detto che le donne vengono tenute a casa. Dopodiché, è giusto che ognuno intervenga con un sentore "locale", ma ci sono anche donne di altre quartieri oltre all'Arcella e non trova corrispondenza con quanto esposto finora.
Presidente Nalin	È giusto monitorare le tipologie di persone che frequentano il CPIA, anche per capire come possano variare in base a questi spostamenti. Sicuramente verrà fatto tesoro di quanto esposto dalla dott.ssa Vian, perché l'obiettivo è agevolare la frequenza da parte delle persone più fragili, anche per questo la scelta degli spazi aggiunti è ricaduta su scuole in cui potesse essere garantita anche una frequenza mattutina, oltre che pomeridiana e serale. Lascia la parola all'uditrice Rosaria Realdon.
Uditrice Rosaria Realdon	Risponde a quanto affermato dalla consigliera Bruni, specificando che gli stranieri in Arcella sono circa 12mila e non crede ci siano realtà simili in altri quartieri. Gli spazi sono stati richiesti per via del gran numero di studenti, invece si è preferito dare le aule della Casa di quartiere alle associazioni. Il quartiere Arcella deve essere seguito in maniera particolare, perché probabilmente chi ha fatto queste scelte non conosce i problemi di inserimento all'interno del quartiere. Basta andare in un patronato per accorgersi che ci sono donne che non sanno parlare italiano e hanno assolutamente bisogno della scuola. Rendere la scuola inaccessibile è togliere un diritto. Chiede un chiarimento su chi ha finanziato il recupero della Casa di quartiere e quali sono stati i fondi utilizzati.
Presidente Nalin	Ringrazia e lascia la parola a Paolo Cesselli, del Comitato corsisti del CPIA.
Paolo Cesselli	È presente in qualità di rappresentante dei corsisti del CPIA e come utente della sede della "Petrarca". Il Comitato non è mai riuscito a interfacciarsi con i vari dirigenti della scuola o con gli Assessori, quindi voleva portare 2 questioni all'attenzione dei presenti: la prima riguarda i corsi dell'area umanistica che dopo il covid sono stati ridotti drasticamente, la seconda è che i corsi non vengano tolti dalla sede principale che è la "Petrarca", dove si potrebbero tenere corsi nel pomeriggio dalle 15:30, al termine delle lezioni della scuola.
Presidente Nalin	L'organizzazione dei corsi non dipende dall'amministrazione, dunque si chiede alla dirigente reggente di tenere conto della richiesta. Lascia la parola all'Assessora Piva e poi all'Assessora Benciolini.
Assessora Piva	Risponde alla dott.ssa Vian per quanto riguarda l'organizzazione dell'autobus: al momento l'amministrazione sta attendendo gli orali dei corsi serali, perché si ritiene che gli autobus manchino proprio in quella fascia, dunque, non appena saranno definiti gli orari, sarà compito del Sindaco e dell'Assessore Ragona avviare il processo che è già stato preannunciato a Busitalia.
Assessora Benciolini	Risponde alle domande dell'uditrice, i fondi con cui sono stati finanziati i lavori di ristrutturazione dello stabile sono fondi del bilancio comunale, bisognerebbe sentire il Settore Patrimonio per ricostruire da quale progetto siano arrivati i fondi.
Presidente Nalin	Quanto detto in Commissione viene consegnato anche alla dott.ssa Ingrosso, per poter fare un ragionamento sia per quanto riguarda i corsi del CPIA, sia per la possibilità di lasciare un presidio anche presso la Casa di quartiere. Constata l'assenza di ulteriori interventi e alle 18:40 dichiara conclusa la seduta.

La Presidente della IV Commissione
Marta Nalin

La Segretaria verbalizzante
Serena Ritacco